

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Mercato del lavoro: più assunzioni di figure qualificate

Il trend. Sul totale l'incidenza delle high skilled è al 22%
Un dato positivo: riflette l'accresciuto livello tecnologico
Tra i settori più vivaci si segnalano i servizi e l'industria

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Più figure con alte competenze, ma aumentano anche le assunzioni di personale con abilità elementari. Nel 2020, la pandemia ha inciso anche sulla qualità degli avviamenti lavorativi, non solo sull'aspetto quantitativo, impattato dalla crisi.

A evidenziare le caratteristiche del mercato del lavoro lecchese lo scorso anno è stato il Rapporto dell'osservatorio provinciale, che ha fotografato l'evoluzione vissuta dal tessuto occupazionale.

Esperti

Come hanno rilevato gli esperti di Pts Clas, dunque, in concomitanza con la consistente riduzione degli ingressi nel mondo del lavoro si è verificato un aumento del peso delle figure "high skilled" (professioni intellettuali scientifiche, tecnici specializzati), la cui incidenza sugli av-

■ Di minor rilievo il peso degli avviamenti nelle imprese agricole

vviamenti totali supera il 22%. Un dato in sensibile aumento rispetto agli anni precedenti, quando la quota si era fermata al 20,4% nel 2019, 19,6% nel 2018, il 19,3% nel 2017. Superiore, invece, la percentuale del 2015 (23,3%), anno con il livello più elevato nell'ultimo quinquennio.

Aumentano, allo stesso modo, anche gli avviamenti di figure generiche e non qualificate ("elementary skilled"): nel 2020 si sono attestate al 22,7%, contro il 20,5% dell'anno precedente. Inevitabile, quindi, una flessione del flusso di avviamenti di figure "medium skilled": quelle "manual" rappresentano il 22,8% (23,3% nell'anno precedente), mentre il segmento "non manual" si riduce dal 35,7% del 2019 al 32,2% del 2020.

Distribuzione

«Anche i cambiamenti che si osservano circa la distribuzione degli avviamenti per settore economico sono piuttosto rilevanti - hanno evidenziato gli autori dello studio - i servizi continuano a rappresentare il settore di maggior inserimento e registrano un ulteriore incremento (66,3% degli avviamenti nel 2020; erano il 64,6% nel 2019 e il 59,1% nel 2018). La quota di avviamenti nell'industria scende, invece, al 27,2% (28,5% nel 2019, 34,6% nel

2018), mentre rimane marginale il contributo del settore delle costruzioni (4,4%). Di minor rilievo il peso degli avviamenti nelle imprese del settore agricolo (2,1%), stabile rispetto all'anno precedente».

Il Rapporto ha analizzato anche la capacità di "assorbimento" del tessuto economico lecchese rispetto ai diversi livelli di competenze. In questo senso, la quota di lavoratori "high skilled" residenti in provincia di Lecco e assunti da imprese locali si attesta intorno al 59% (circa 10 punti in più del valore medio fatto registrare nel triennio 2016-2018). La quota percentuale sale quasi al 60% per le figure "medium skill" rispetto al 58% registrato in precedenza (2016-18).

«È un dato positivo - ha evidenziato il gruppo di lavoro del Report, coordinato da Gianni Menicatti e Andrea Gianni -, che segnala un accresciuto livello di assorbimento delle risorse umane lecchesi maggiormente qualificate all'interno delle imprese che operano sul nostro territorio. A farne le spese sono state principalmente le province limitrofe (Milano, Monza e Brianza e Como) che hanno visto diminuire, nel 2020, la quota di lavoratori "high skilled" e "medium skilled" provenienti dal territorio lecchese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In aumento le richieste e le assunzioni di personale con qualifiche medio-alte

L'analisi della Cisl

«Rimangono le difficoltà dei giovani e delle donne»

«Il tessuto occupazionale ha retto alla crisi, ma per innescare una ripresa serve che le parti sociali facciano ciascuna la propria parte, soprattutto per le categorie che hanno più risentito della pandemia». È un invito all'impegno e alla coesione, quello che giunge dal segretario della Cisl Mbi, Mirco Scaccabarozzi, sulla scorta del Rapporto sul mercato del lavoro. «La ricerca parla di "luci e ombre" del sistema occupazionale lecchese, che ha sì evitato il temuto crollo, ma necessita di un forte rilancio specie riguardo a donne e giovani», ha esordito il sindacalista.

Il quale ha quindi affrontato il tema relativo a «quale ruolo possono e a nostro parere devono giocare, in forza della loro rappresentanza, le parti sociali nell'orientare le policy sul lavoro», che devono essere a suo parere «subito connesse alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture digitali, alla transizione green, ai processi inerenti la cura alla persona, a servizi sempre più smart, in attesa dell'arrivo non solo dei fondi del Pnrr ma anche di quelli strutturali europei 2021-2027 orientati su cinque obiettivi principali». Obiettivi che sono rivolti alla

creazione di un'Europa (e di riflesso anche territori) «più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese; più verde e priva di emissioni di carbonio; più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche; più sociale; più vicina ai cittadini». È fondamentale, secondo Scaccabarozzi, che anche a livello territoriale le forze si uniscano per ottenere il risultato della salvaguardia e del rilancio dell'occupazione. «È indispensabile un luogo di condivisione, che a partire dalla lettura dello specifico bisogno territoriale, articoli idee e progettualità che possano essere avanzate ai tavoli di rappresentanza politica». C. DOZ.

«Le nostre vendite all'estero superiori ai livelli pre Covid»

Export

La "Luigi Azzoni" di Lecco è attiva nei mercati Ue
«In Germania automotive in crescita»

«Le nostre esportazioni in Nord Europa stanno andando molto bene e noi sull'export ora abbiamo superato i risultati del periodo pre-Covid».

Giulio Azzoni, alla guida della

storica azienda di famiglia che a Lecco commercia in ricambi meccanici, è soddisfatto di quella che definisce una forte ripresa di mercato che dura da mesi. La "Ditta Luigi Azzoni" ha chiuso in questi giorni il bilancio 2020 con un fatturato che «a conti fatti - afferma l'imprenditore - è più che soddisfacente» nonostante nel 2020 siano venute di fatto a mancare le esportazioni frenate da ostacoli nei trasporti e dal fatto che «diversi nostri

mercati, inclusa la Germania - aggiunge Azzoni - erano forse messi peggio dell'Italia per la crisi Covid».

Olanda, Belgio, Polonia, Germania sono fra i principali mercati di esportazione diretta per Azzoni, che per scelta lavora solo in ambito Ue, area che spesso diventa piattaforma per vendere i suoi prodotti anche al mercato Nordafricano e statunitense: «Mi appoggio a partner del Nord Europa inviando al loro an-



Giulio Azzoni, titolare della ditta di Pescarenico, con il figlio Michele

che prodotti destinati a mercati extra Ue per essere sollevato da procedure doganali complesse che ci porterebbero via molto tempo. Circa le nostre vendite dirette in Ue, i nostri mercati tradizionali continuano a rispondere bene, con qualche segnale positivo di ripresa che sta arrivando ora dalla Germania, con l'auto un po' in ripresa».

Un mercato che per Azzoni se n'è quasi andato è invece quello britannico, appesantito dalle complicazioni doganali della Brexit. «In Inghilterra - afferma Azzoni - abbiamo sempre avuto vendite da piccoli numeri. E' un mercato per noi complicato anche per una certa difficoltà tecnica che riguarda l'uso di differenti unità di misura». M. DEL.